

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	279
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 5507 sezione 22*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	280
<i>Astenuti</i>	43
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	279
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C.5507 sezione 23*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole all'emendamento Duca 23.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Anche il Governo è favorevole all'emendamento Duca 23.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 23.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i> ...	310).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	296
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

(Esame dell'articolo 24 – A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 5507 sezione 24*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 319
Votanti 306
Astenuti 13
Maggioranza 154
Hanno votato sì ... 306).

(Esame dell'articolo 25 – A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 5507 sezione 25*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 327
Votanti 313
Astenuti 14
Maggioranza 157
Hanno votato sì ... 313).

(Esame dell'articolo 26 – A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione e del complesso dei subemendamenti e degli articoli aggiuntivi presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5507 sezione 26*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 332
Votanti 329
Astenuti 3
Maggioranza 165
Hanno votato sì ... 329).

Invito il relatore ad esprimere il parere sui subemendamenti e sugli articoli aggiuntivi presentati.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Il parere è contrario sul subemendamento Turroni 0.26.01.6 ed è favorevole sul subemendamento Turroni 0.26.01.1. La Commissione invita al ritiro dei subemendamenti Turroni 0.26.01.2 e Turroni 0.26.01.3, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione invita a riformulare il subemendamento Turroni 0.26.01.4 come segue: « provvede ad effettuare la rimozione del mezzo pubblicitario e a custodirlo ponendo il relativo onere a carico dell'autore della violazione ».

Anche per il subemendamento Turroni 0.26.01.5 vi è un invito alla riformulazione. Dove si parla della legge n. 1039, bisognerebbe correggere con legge n. 1089; al rigo successivo, dopo « 1985 » bisognerebbe aggiungere: « e dalla legge n. 394 del 1991 ».

PRESIDENTE. Onorevole Turroni, lei è d'accordo sulla riformulazione ?

SAURO TURRONI. Sì, signor Presidente.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, non ho concluso. Al terzo periodo bisognerebbe correggere come segue: « Le regioni possono individuare entro dodici mesi ».

PRESIDENTE. Onorevole Turroni, lei è d'accordo anche su questa seconda correzione ?

SAURO TURRONI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il parere ?

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Il parere è favorevole se l'onorevole Turrone accetta la riformulazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Turrone non è d'accordo, naturalmente la Commissione può presentare un suo subemendamento: la decisione spetta a voi.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. La Commissione è d'accordo sulla riformulazione che ho esposto, perché si tratta di una competenza già attribuita alle regioni che non possiamo togliere; possiamo solo invitare queste ultime a fare questo lavoro.

Sugli articoli aggiuntivi 26.01 e 26.02 del Governo il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Turrone 0.26.01.6.

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, ritiro i miei subemendamenti 0.26.01.6, 0.26.01.2 e 0.26.01.3, mentre mantengo il mio subemendamento 0.26.01.1, sul quale la Commissione ed il Governo hanno espresso parere favorevole.

Per quanto riguarda il mio subemendamento 0.26.01.2 presenterò un ordine del giorno, perché in questo provvedimento si parla di insegne di esercizio, che sono definite dal decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, ma tale definizione non è sufficientemente garantista nei confronti del paesaggio e dell'ambiente e, soprattutto, può nuocere alle esigenze di sicurezza sulle strade.

Quindi, presenterò un ordine del giorno con il quale inviterò il Governo a

definire ulteriori criteri limitativi per le insegne di esercizio, recependo così lo spirito degli emendamenti che avevo presentato.

Signor Presidente, posso parlare anche degli altri subemendamenti?

PRESIDENTE. Sì, vada pure avanti.

SAURO TURRONI. Per quanto riguarda la correzione proposta dalla Commissione al mio subemendamento 0.26.01.4, mi permetto di dire che quanto è stato suggerito sarebbe ininfluenza, perché l'emendamento aveva solamente lo scopo di porre a carico di coloro che avevano realizzato cartelli abusivi sia la demolizione, sia la custodia.

Quindi, proporrei di sostituire al comma 1, lettera c), capoverso 14, secondo periodo, le parole: « e a custodirlo ponendo il relativo onere » con le seguenti: « e la sua custodia ponendo i relativi oneri ».

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore al riguardo?

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, mi pare che con la nuova formulazione del collega Turrone la sostanza rimanga invariata.

PRESIDENTE. Quindi, il parere è favorevole.

Per quanto riguarda il subemendamento Turrone 0.26.01.5 vi sono due proposte di riformulazione. Onorevole Turrone, mi è sembrato di capire che lei fosse favorevole ad una e contrario all'altra.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, ho capito l'obiezione dei colleghi della Commissione. È vero che le competenze in materia di paesaggio sono affidate alle regioni, ma la legge n. 431, quando si è occupata di paesaggio, non ha previsto che le regioni « possono » approvare i piani paesistici, ma che le regioni « fanno » i piani paesistici. Poi sappiamo come è

andata, ahimè: in alcune regioni sono stati esercitati i poteri sostitutivi da parte dello Stato.

Sono d'accordo nell'inserire il riferimento alla legge n. 394 del 1991 — la prima correzione proposta dalla Commissione — ed accetto anche l'altra modifica, che prevede che le regioni svolgano questa attività in dodici mesi e non in sei, ma se usiamo il termine « possono », vi saranno regioni che lo faranno ed altre no.

Noi ci dobbiamo occupare — questo è lo spirito del subemendamento — del patrimonio storico-artistico della nazione e delle zone tutelate, cioè quelle dei parchi, che sono le zone più preziose del nostro paese. Quindi, adottiamo lo stesso metodo che il legislatore ha utilizzato quando ha approvato la legge n. 431, la legge « Galasso », disponendo che nelle zone tutelate le regioni compiano questa attività che fino ad oggi non è stato possibile realizzare, perché non esisteva nessuna norma che desse questa indicazione.

In questo senso chiedo che la Commissione riveda il suo punto di vista, perché la legge n. 431 ha previsto i piani paesistici. Infatti, dobbiamo ricordare che il paesaggio e i beni culturali sono garantiti e tutelati dall'articolo 9 della Costituzione e quindi noi non possiamo suggerire semplicemente, con una vaga indicazione di carattere generico, che questi beni vadano tutelati, affidandoci alla buona volontà delle regioni.

Disponiamo, dunque, che questo compito venga attuato in un congruo periodo di tempo, cioè un anno, e avremo fatto un buon servizio ai nostri beni culturali ed ambientali.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se non capisco male, lei chiede di parlare sulla questione sollevata dall'onorevole Turrone. Le darò la parola al momento della votazione dell'emendamento in questione, in modo che sia chiaro il quadro nel quale ci muoviamo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Turrone 0.26.01.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	322
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	211
<i>Hanno votato no</i>	111).

Ricordo che sono stati ritirati i subemendamenti Turrone 0.26.01.2 e 0.26.01.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Turrone 0.26.01.4, nel testo riformulato dalla Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	211
<i>Hanno votato no</i>	83).

Passiamo alla votazione del subemendamento Turrone 0.26.01.5.

Ha chiesto di parlare il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Questo è un potere assegnato alle regioni e noi rischiamo di sollevare un'obiezione sostanziale della Commissione affari costituzionali (dovendo questo provvedimento andare al Senato per la terza lettura) oppure rischiamo un ricorso.

Invito il collega Turrone ad accettare la formulazione suggerita, considerato che il Governo si impegna a fare le opportune

indagini per verificare se vi sia uno spazio ulteriore, che agli atti non risulta esservi, per evitare di fare un lavoro del tutto inutile. Credo che la nostra sia una proposta saggia.

PRESIDENTE. Onorevole Turroni, è convinto o no?

SAURO TURRONI. Signor Presidente, sono convinto della mia tesi ma accetto la proposta del sottosegretario, ritenendo comunque che essa rappresenti un passo in avanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Turroni 0.26.01.5, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	37
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	216
<i>Hanno votato no</i> ..	72).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 26.01 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Annuncio l'astensione della lega nord sull'articolo aggiuntivo 26.01 del Governo perché assegna comunque troppi poteri a un prefetto. Si parla tanto di federalismo ma, quando c'è da assegnare un po' di potere al presidente della provincia o ai sindaci, non si fa nulla. Probabilmente il federalismo che vuole attuare questa maggioranza è di tipo napoleonico visto che vuole trasferire tutti i poteri ai prefetti

(Applausi dei deputati del gruppo di lega forza nord per l'indipendenza della Padania).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole di forza Italia, e non potrebbe essere diversamente. Dobbiamo ringraziare il Governo che ha accolto, sin dal mese di luglio quando abbiamo iniziato la discussione di questo provvedimento, una nostra segnalazione sulla necessità di chiudere il contenzioso che si era aperto in parecchie realtà del nostro territorio a causa delle contravvenzioni elevate ai proprietari delle aziende che insistevano con i propri stabilimenti in prossimità dei sedimi autostradali e che avevano insegne luminose soggette, con una norma di non chiara interpretazione, a sanzioni in molti casi non dovute.

Ritengo che il Governo abbia manifestato grande sensibilità nell'accogliere questa indicazione inserendola nel provvedimento. Insieme alle modifiche che intendiamo apportare al codice della strada (introduzione del casco obbligatorio e trasporti eccezionali, tanto per fare due esempi), si è fatta un'opera intelligente per sanare un contenzioso ormai non più sostenibile.

Ecco il motivo per cui ribadisco il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo aggiuntivo in esame; esso, infatti — come ha ricordato il collega Mammola — va nella direzione della semplificazione e della chiarezza legislativa. Su tale specifico argomento non possiamo che dare atto al Governo della buona volontà dimostrata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del gruppo misto-verdi sull'articolo aggiuntivo in esame, in particolare per il contenuto dei commi 14 e 15. Essi consentono, infatti, la rimozione dei cartelli, delle insegne e degli altri mezzi pubblicitari che si affastellano lungo le nostre strade e che deturpano l'ambiente e il paesaggio, creando pericolo per la circolazione.

Tali norme sono utili in quanto definiscono metodi, procedure, responsabilità e gli oneri che vengono posti in capo a coloro che compiono tali violazioni.

Recentemente, lungo le autostrade italiane si è verificata una vera e propria esplosione nella messa in opera di cartelli pubblicitari. Molti sono piazzati in proprietà private, ma molti altri — lo voglio dire ai sottosegretari presenti — sono in terreni di proprietà dell'ANAS e degli altri enti proprietari delle strade.

Ieri, percorrendo le autostrade A14 e A13, ho potuto notare che sono stati montati, negli ultimi due, tre giorni, numerosi cartelli pubblicitari, mentre altri sono in attesa di essere impiantati. Una cosa del genere non può essere consentita. Fino ad oggi, almeno, le nostre autostrade sono state prive di tali ignobili cartelli pubblicitari che non servono a nulla se non a confondere le idee e, soprattutto, a minacciare quel po' di paesaggio che resta.

Invito, dunque, il Governo a porre una particolare attenzione alle autostrade e alla cartellonistica pubblicitaria, che negli ultimi periodi prolifera lungo i bordi autostradali.

I commi 14 e 15 dell'articolo aggiuntivo, unitamente agli emendamenti precedentemente approvati, ci trovano concordi; ricordo che pochi giorni fa, nel parco dell'Appia antica, il comitato per la bellezza, con Vittorio Emiliani...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Turroni, ha terminato da molto il tempo a sua disposizione.

SAURO TURRONI. Concludo. Il comitato per la bellezza ha, dunque, abbattuto

un cartello pubblicitario situato in una zona protetta di altissimo valore, proprio per dimostrare, anche con atti di tipo simbolico, la necessità di recuperare — in termini di bellezza paesaggistica — le possibilità per la collettività di godere di questi beni.

Vorrei, infine, fare una precisazione relativa al mio subemendamento 0.26.01.4; avevo proposto una riformulazione sulla quale il relatore si è dichiarato favorevole. Quando il subemendamento è stato posto in votazione, il Presidente ha dichiarato che la riformulazione era stata proposta dalla Commissione. Ebbene, mi permetto di precisare che il subemendamento è stato approvato nella riformulazione da me proposta.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Turroni, ma ciò non è possibile. Il testo approvato è quello di cui lei ha parlato, ma la possibilità di riformulazione spetta alla Commissione e non al presentatore. Siamo intesi, dunque, che si è trattato della ultima formulazione proposta dal relatore e da lei accettata.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, condivido le osservazioni del collega Turroni sullo scempio che viene fatto con la cartellonistica pubblicitaria sulle strade. Vorrei invitare, però, il collega Turroni a togliere la fiducia politica a quelle amministrazioni comunali nelle quali è presente il suo partito, a cominciare da quella di Roma che consente un abusivismo selvaggio ed un eccesso della cartellonistica pubblicitaria che sta deturpando strade, monumenti e parchi della città.

Inoltre, le giunte di cui i colleghi dell'onorevole Turroni fanno parte e alle quali danno la loro fiducia dovrebbero ricordare ai loro sindaci che i comuni, a cominciare da quello di Roma, subiscono notevoli perdite: Roma perde 40 miliardi l'anno di entrate perché neppure riscuote quanto dovuto da coloro che — come lei

giustamente denunciava — fanno grossi affari alla faccia della vivibilità della città.

Non si tratta, quindi, solo di interventi parziali. Il Parlamento — ed io conosco bene la sua sensibilità — deve intervenire con maggiore efficacia, anche con strumenti in grado di ovviare alle negligenze dei sindaci. Una città come Roma è completamente presa d'assedio: sulla via Cristoforo Colombo, ad esempio, vi sono migliaia di cartelloni abusivi. C'è un servizio affissioni che non serve: addirittura la legge vieta i cosiddetti striscioni, però spesso le ditte che il comune paga per rimuoverli sono le stesse che li collocano.

Termino quindi confermando che questa norma mi sembra da condividere, ma osservando anche che la coerenza politica dovrebbe imporre di negare la propria fiducia a quei sindaci che sono i primi protagonisti dell'abusivismo cartellonistico e dello scempio delle città.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il voto favorevole del gruppo dei democratici-l'Ulivo sull'articolo aggiuntivo in questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 26.01 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	295
<i>Hanno votato no</i>	1
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 26.02 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare la posizione fortemente contraria del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania su questo articolo aggiuntivo, il quale prevede che vengano penalizzati coloro che acquistano rilevatori autovelox. Noi vogliamo dare ai cittadini la possibilità di difendersi soprattutto da quegli enti locali e da quei sindaci che, tartassati da Roma, sono costretti ad installare i dispositivi autovelox per rimpinguare le loro casse. Pertanto, siamo più che contrari a questo articolo aggiuntivo *(Applausi dei deputati del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, io voterò a favore di questo articolo aggiuntivo, però desidero rimanga agli atti la mia perplessità rispetto ad un provvedimento che, nel 1999, vieta la produzione, la commercializzazione e l'uso dei rilevatori autovelox. Tramite la tecnologia di Internet, infatti, i cittadini italiani potranno tranquillamente acquistare attraverso siti commerciali queste apparecchiature in paesi stranieri: la norma che stiamo per approvare, quindi, è già ampiamente superata dalla tecnologia moderna.

PRESIDENTE. In questo caso credo entri in considerazione il secondo comma.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 26.02 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	39
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i>	62

Sono in missione 39 deputati).

(Esame dell'articolo 27 – A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, dell'unico emendamento e del complesso degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5507 sezione 27*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, invito l'onorevole Savarese a ritirare il suo emendamento 27.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Savarese, accoglie l'invito al ritiro del relatore ?

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, accetterei l'invito al ritiro se ne capissi il motivo. Al comma 1 dell'articolo 27 si legge: « *2-bis* l'accertamento dei requisiti psichici e fisici nei confronti dei soggetti da diabete per il conseguimento, la revisione o la conferma delle patenti di categoria A, B, BE e sottocategorie è effettuato dai medici specialisti dell'unità sanitaria locale (...) ». Mentre nel successivo comma *d-bis*, che fa riferimento alle patenti C, D, e altre, si prevede che la commissione medica deve essere integrata da un medico specialista diabetologo.

Il testo della norma, dunque, è tale da far pensare che nel primo caso qui considerato sia sufficiente la presenza di un qualsiasi medico specialista (che può essere anche un otorinolaringoiatra) per stabilire se una persona sia o meno affetta da diabete. A questo punto, o il Governo adotta una formulazione un po' più comprensibile dal punto di vista del lessico italiano, oppure ritengo che con il mio emendamento, che prevede la possibilità della presenza di un medico specialista diabetologo, sia pure nell'ambito dell'esercizio di attività privata, meglio si risponde al fine della norma in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, intervengo per esprimere la mia soddisfazione per questo articolo 27, il cui inserimento è stato fortemente voluto dal Governo e dalla Commissione competente.

Con esso si fa riferimento ad una questione che interessa da molto tempo una larga fascia della popolazione, ossia coloro che hanno l'handicap di essere affetti da diabete.

Ciò detto, desidero sottoscrivere l'emendamento Savarese 27.1 perché credo sia illiberale obbligare l'utente a servirsi esclusivamente della struttura pubblica, negandogli in questo modo l'opportunità di potersi rivolgere ad uno specialista privato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Eduardo Bruno. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Avendo contribuito anche noi comunisti alla stesura del testo in esame non possiamo che esprimere un giudizio positivo su di esso. Con l'articolo 27 sarà infatti possibile aumentare il grado di civiltà nel nostro paese venendo incontro ad una categoria di persone, quella dei diabetici, che deve affrontare notevoli difficoltà.

Quanto alla questione sollevata dal collega Savarese, ossia cosa si debba intendere per medici specialisti, vorrei dire che, secondo l'intenzione dei promotori di questo articolo, i diabetologi debbono ovviamente essere considerati dei medici specialisti.

In ordine poi al comma *d-bis*, e precisamente laddove si parla di commissione medica, ricordo che è prevista la presenza di un medico specialista diabetologo (figura, quest'ultima, che prima era assente).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 27.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	314
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i> .	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	301
<i>Hanno votato no</i>	7
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Vorrei segnalare che durante l'ultima votazione ho espresso per errore un voto contrario all'articolo 27, mentre avrei voluto votare a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Qual è il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi Mammola 27.02, 27.05 della Commissione, Armaroli 27.01, Stajano 27.03 *(Nuova formulazione)* e Becchetti 27.04 ?

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Mammola 27.02. A tale riguardo vorrei ricordare che in Commissione abbiamo deciso, con un larghissimo accordo, di trasferire in questa norma una parte rilevante del codice della strada che riguarda i trasporti eccezionali. Del resto, a tale riguardo, la Commissione aveva già maturato questa opinione, trattandosi di un tema affrontato in altri provvedimenti che però non sono ancora giunti al nostro esame.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 27.05.

Invito i presentatori dell'articolo aggiuntivo Armaroli 27.01 a ritirarlo poiché le tematiche in esso contenute, sia pure in un testo riformulato, sono già inserite nell'articolo aggiuntivo 27.05 della Commissione.

Esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Stajano 27.03 *(Nuova formulazione)*, concernente l'uso obbligatorio del casco per i conducenti di ciclomotori a due ruote e di motocicli di qualsiasi cilindrata a due ruote. Si tratta di una misura molto attesa.

Vi è solo una correzione formale da apportare al punto *1-bis*, secondo periodo: laddove si legge « Il regolamento di attuazione e di esecuzione del nuovo codice della strada », bisognerebbe eliminare l'aggettivo « nuovo ».

Pregherei l'onorevole Galletti di far confluire il voto del proprio articolo ag-

giuntivo 30.03 sull'analogo articolo aggiuntivo Stajano 27.03 (*Nuova formulazione*).

Esprimo, infine, parere favorevole all'articolo aggiuntivo Becchetti 27.04.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mammola 27.02, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	310
Votanti	306
Astenuti	4
Maggioranza	154
Hanno votato sì	299
Hanno votato no	7
Sono in missione 39 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 27.05 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	305
Votanti	300
Astenuti	5
Maggioranza	151
Hanno votato sì	295
Hanno votato no	5
Sono in missione 39 deputati).	

Passiamo all'articolo aggiuntivo Armaroli 27.01.

Onorevole Armaroli, accede all'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 27.01.

PAOLO ARMAROLI. Sì, signor Presidente e chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Esprimo innanzitutto la mia soddisfazione perché la lettera e lo spirito dell'articolo aggiuntivo che ho presentato assieme al collega Mazzocchi è stato interamente recepito dalla Commissione con un codicillo. Esso richiama la proposta di legge Armaroli-Mazzocchi sui *dehors* che, in via provvisoria, si applicava soltanto fino al 31 dicembre. Mi sembra che ciò rappresenti un momento di grande soddisfazione per molte zone d'Italia e, soprattutto, per la Liguria.

Per questi motivi ritiro il mio articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Stajano 27.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Annuncio il voto favorevole su questo articolo aggiuntivo, ma vorrei sottolineare un aspetto. Non vi è dubbio che estendere a tutti i tipi di ciclomotori e a tutte le persone l'uso del casco sia un fatto di grande civiltà. Ritengo però che in questo testo manchi un passaggio importante in termini di sicurezza: la possibilità di affidare a giovani quattordicenni la guida di un motorino, per quanto li si obblighi all'uso del casco, considerando il traffico delle città italiane, rappresenta un fatto pericolosissimo. Il casco non risolverà, infatti, il problema degli incidenti stradali dei minorenni.

Sarebbe secondo me più opportuno elevare a sedici anni l'età per la guida dei motorini e su questo presenterò un ordine del giorno. Bisogna dare modo alla scuola di preparare i giovani all'utilizzo dei ciclomotori prevedendo anche il rilascio di

un patentino. Se vogliamo dare ai nostri giovani più sicurezza nelle strade, queste sono le cose che dobbiamo fare perché la norma scritta in questo modo farà ulteriormente arricchire i produttori di caschi e i produttori di motocicli con alcune peculiarità che consentono l'esenzione dal casco. Si continueranno, quindi, a mettere sulla strada quattordicenni impreparati al traffico moderno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

Onorevole Galletti, le ricordo che il tempo a disposizione del suo gruppo è terminato; le do, pertanto, la parola per tre minuti a titolo personale.

PAOLO GALLETTI. Il mio articolo aggiuntivo 30.03 è nella sostanza simile alla prima parte dell'articolo aggiuntivo Stajano 27.03, di cui chiedo la votazione per parti separate perché condivido la prima parte, che estende l'obbligatorietà del casco a tutti gli utenti di motocicli e a tutti i passeggeri, ma non la seconda parte, che esenta dall'obbligo del casco conducenti di ciclomotori e motocicli con particolari caratteristiche di sicurezza. Mi sembra che questa sia una materia da regolamento attuativo del codice, non di legge e non accetto, pertanto, questa formulazione.

Peraltro, volevo ricordare che, secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità ed i modelli statistici, l'introduzione del casco ridurrebbe gli oltre 370 morti l'anno per incidenti su moto a 171.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo aggiuntivo Stajano 27.03, ringraziando nel contempo il presidente della Commissione trasporti per essersi fatto portavoce di un'esigenza largamente condivisa in quella sede.

Vorrei inoltre ricordare — come ha fatto il collega Acierno — la necessità di una più diffusa regolamentazione dell'accesso ai ciclomotori e motocicli con appositi corsi di formazione.

Vista poi la qualificata presenza del Governo, mi permetto di sottolineare che oggi l'uso del casco è obbligatorio fino a 18 anni, ma la necessaria prevenzione da parte delle autorità di pubblica sicurezza, che dovrebbero attuarla, non viene assolutamente effettuata. Mi auguro pertanto che la norma, così estesa, trovi una maggiore osservanza.

PRESIDENTE. Colleghi, poiché mi è stato chiesto come procederemo, direi di finire le votazioni rimanenti, che sono un'altra decina, riprendendo domani mattina l'esame dei due articoli accantonati per poi passare alle dichiarazioni di voto finale. Non avremo quindi da lavorare ancora per molto tempo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Il gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania avrà libertà di voto, in quanto riteniamo che la scelta di mettere o meno il casco sia soggettiva. Pertanto, come dicevo, diamo libertà di voto, ma insistiamo sul fatto che l'Italia è comunque divisa in due parti. Nel nord, infatti, le cinture di sicurezza vengono utilizzate ed i caschi vengono messi, mentre qui a Roma vediamo che si va in motorino in due o in tre e che sono pochissimi quelli che in macchina allacciano le cinture di sicurezza. Invito pertanto chi di dovere a provvedere, perché nel nord i prefetti inviano circolari che, probabilmente, nel sud non vengono osservate né attuate. Forse bisognerebbe fare un'inversione: visto che i prefetti hanno l'anima meridionale, chiedo che si mandi qualche prefetto nato al nord nel meridione, in modo da far osservare le regole che noi tutti rispettiamo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Gli interventi dei colleghi mi confortano in quello che avevo intenzione di dire. Io pongo intanto un problema di metodo: l'Assemblea deve sapere che in Commissione trasporti è in discussione da un anno, un anno e mezzo il nuovo codice della strada, relatore l'onorevole Stajano. Ora ci troviamo di fronte ad un provvedimento in cui, un pezzo per volta, vengono introdotte parti della modifica del codice della strada. Mi chiedo come si possa andare avanti in questa situazione: nel provvedimento, infatti, vi sono norme che muovono nella direzione della sicurezza dei cittadini ed altre, quelle sui trasporti eccezionali, che vanno invece contro quella sicurezza.

Leggiamo poi dai giornali (il testo è stato depositato) che, ad esempio, si intendono elevare i limiti di velocità. Cerchiamo allora di capirci: stiamo andando verso una regolamentazione diretta ad aumentare la sicurezza dei cittadini o invece verso una normativa che è a favore in parte di questo e in parte di quello, in parte di chi produce i caschi e in parte di chi fabbrica invece le automobili o quant'altro?

Credo sia sbagliato che una normativa come la modifica del codice della strada possa essere realizzata, nell'ambito di un provvedimento, con il metodo della foglia di carciofo, rischiando di perdere qualsiasi logica ed anche che non si intervenga in ordine alle questioni che i colleghi hanno posto. È inutile infatti varare le norme se poi non vengono fatte rispettare. Il Governo a luglio ha fatto due o tre proclami sulle cinture di sicurezza, ma voi avete visto qualcosa? L'uso della cintura di sicurezza in questo paese è aumentato? Avete visto un vigile o un poliziotto fermare un autista? Assolutamente nessuno.

Dobbiamo allora varare leggi coerenti con la logica della sicurezza, non contraddittorie rispetto ad essa. In secondo luogo, dobbiamo approvare leggi preoccupanti

che esse possano essere rispettate. Il Governo e il Parlamento vogliono far rispettare le norme sulla sicurezza? È inutile approvarne di nuove se non riusciamo a far rispettare quelle già esistenti.

Contenuto della norma ed esecutività della stessa sono collegati. La norma deve essere coerente: non possiamo aumentare la sicurezza con il casco — al quale siamo favorevoli — e, contestualmente, proporre l'elevazione dei limiti di velocità ed aumentare i carichi eccezionali.

Signor Presidente, non è possibile andare avanti in questa maniera. Ci deve essere una logica, che non può essere quella « di bottega » di qualcuno; deve essere una logica che difende gli interessi del paese, tutti insieme, e non ognuno in favore delle proprie cordate, dei propri interessi, delle proprie clientele (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giardiello. Ne ha facoltà.

MICHELE GIARDIELLO. Signor Presidente, voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo in esame. Interpretiamo la firma del presidente Stajano come espressione della volontà dell'intera Commissione trasporti, che ha discusso a lungo di questo tema e, più in generale, di quello della sicurezza stradale.

Siamo un paese, signor Presidente, che solo tra gli utenti delle due ruote ha avuto, nel 1998, 50.273 incidenti, 701 morti, 62.187 feriti; sono questi i dati drammatici che l'ISTAT ci ha fornito per l'anno scorso, dati drammatici dal punto di vista dei costi delle vite umane, ma anche dal punto di vista sociale (migliaia di miliardi di spesa per la collettività). Si tratta di un flagello quotidiano al quale bisogna porre rimedio.

Non vi è dubbio che la previsione dell'obbligatorietà del casco per tutti sia una delle prime misure che adottiamo; nel progetto più generale del piano della sicurezza stradale, si tratterà di inserire

l'insieme di norme che regolano il comportamento sulle strade.

È stato ricordato che è in discussione presso la Commissione trasporti la riforma del codice della strada; noi proporremo, anche per le due ruote, altri provvedimenti, altri aggiustamenti, perché rispetto alla salvezza della vita di un ragazzo o di una ragazza non devono esservi tentennamenti. L'obiettivo di sconfiggere questo flagello deve essere unitario. Esso va perseguito con le norme e con l'informazione; al riguardo, vi è un impegno con il Ministero della pubblica istruzione per inserire nei programmi scolastici corsi di formazione e di informazione. Tale obiettivo va perseguito anche con le sanzioni, signor Presidente, perché corrispondono al vero le cose che sono state dette: molte volte le norme approvate dal Parlamento non vengono rispettate.

Voglio dirlo in quest'aula, lo abbiamo sostenuto molte volte negli anni: l'obiettivo del Parlamento e del Governo deve essere quello di fare in modo che la vita di ogni ragazzo e di ogni ragazza duri per l'intera loro esistenza (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, il nostro gruppo è molto favorevole all'obbligatorietà del casco. Siamo anche favorevoli ed abbiamo molto apprezzato la proposta dell'onorevole Stajano che prevede l'esenzione dall'uso del casco per i motocicli di nuova tecnologia provvisti di una cellula di sicurezza; vorremmo, però, che questa fosse l'unica eccezione e che il paese non fosse spaccato in due, per cui in una parte l'obbligo del casco sarà effettivo, mentre in un'altra sarà un *optional*.

A proposito dei caschi, desidero sottolineare quanto contenuto in un ordine del giorno da me presentato, ossia che, nel momento in cui il casco sarà obbligatorio per tutti, sarà assolutamente necessario

rispettare la regolamentazione relativa all'omologazione. Il nostro è l'unico paese che consente due omologazioni per i caschi: una, il DGM, riservata a coloro che usano i ciclomotori, l'altra, l'ECE 22-04. Nel momento in cui sarà obbligatorio per tutti l'uso del casco, bisognerà assolutamente pervenire ad un'unica normativa che evidentemente dovrà essere la ECE 22-04, cioè quella riconosciuta valida secondo gli *standard* previsti in Europa (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIORDANO ANGELINI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione. Vorrei dire semplicemente che il Governo ha piena consapevolezza della necessità di aumentare i controlli, di garantire un maggiore coordinamento di tutte le forze dell'ordine e che sarebbe necessario nello stesso tempo un numero più elevato di elementi per corrispondere alle numerose esigenze di vario tipo. Ciò non toglie, rispetto alla norma, il giudizio che deve essere espresso sul fatto che le norme attuali siano giuste o sbagliate. Se noi commettessimo questo errore, si tratterebbe a mio avviso di un errore serio!

Il Governo sta predisponendo, in virtù di una legge approvata dal Parlamento, il piano per la sicurezza e tra un mese sottoporrà al Parlamento le linee di questo piano e lavorerà assieme al Parlamento per cercare di risolvere i problemi che sono stati sollevati, in attesa di riuscire a concludere l'approvazione della delega per il rinnovo del codice della strada.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Luciano Dussin, al quale ricordo che dispone di due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Intervенendo a titolo personale, vorrei dire che sono estremamente contrario a questa norma che è assolutamente vessatoria (*Applausi dei deputati del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania e di deputati del gruppo di forza Italia*), come altre norme: mi riferisco, ad esempio, al limite anacronistico dei 50 chilometri orari che è generalizzato su tutte le strade urbane; è un limite che non è più rispettato dai nostri cittadini, che ormai debbono viaggiare controllando non più la strada, ma il margine destro della stessa per evitare le «imboscate» dei tutori dell'ordine. Queste sono norme che non stanno né in cielo né in terra!

Se non interessa quello che sto dicendo, posso anche smettere...

PRESIDENTE. No, continui pure perché ci interessa molto.

LUCIANO DUSSIN. Ritengo inoltre incomprensibile che una maggioranza, che ha esposto a tutti i pericoli possibili ed immaginabili i nostri cittadini con l'aumento della criminalità derivante da scelte pazzesche come quella della legge sull'immigrazione, adesso venga a preoccuparsi per tutelare anche i maggiorenni che vanno a fare la spesa in motorino!

Complimenti, sicuramente le risposte negative al vostro operato arriveranno dai cittadini!

Concludo, soltanto con una nota a margine.

Devo dire che mi infastidisce oltremodo sentire la demagogia degli onorevoli del gruppo dei verdi quando si preoccupano dei pedoni investiti e dei cartelloni fuori posto mentre poi, da tre anni a questa parte, grazie a questi signori, questa maggioranza — e lo sta pagando con forti scotti elettorali — non riesce ad asfaltare un metro di strada che sia uno e a costruire un pezzo di passante autostradale che sia uno! E le vittime derivano da queste assurde incomprensioni, da questi blocchi nei lavori pubblici!

Vorrei evidenziare infine che gli unici che hanno il casco in testa qua e che sono

isolati dalla realtà, purtroppo sono questi signori, che vogliono far mettere il casco a tutti!

Prego, accomodatevi (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fontan, al quale ricordo che dispone di due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Intervengo anch'io a titolo personale, perché ritengo estremamente negativa l'introduzione di questo casco, che sicuramente non risolverà nulla. Si tratta di un'operazione estremamente demagogica. Del resto, poi, è assurdo obbligare, a prescindere dall'età, il giovane come l'anziano e, a prescindere dalle località, all'uso del casco: mi riferisco, ad esempio, ad alcune zone molto tranquille, nelle quali vi è poca gente e al pensionato che, uscendo di casa per recarsi al bar o al negozio vicino, magari per fare 500 metri, è obbligato a mettersi il casco. Penso inoltre a quelle zone in cui durante l'estate si registra una temperatura tra i 40 e 45 gradi e dove comunque si dovrà indossare il casco: evidentemente, gli abitanti di quelle zone non lo indosseranno!

Ribadisco quindi che quella che si sta facendo è un'operazione puramente demagogica, che non porterà ad alcun risultato.

Vi invito, pertanto, ad essere un minimo coerenti e a rivedere questa norma perché ritengo che ancora una volta le *lobby*, che ovviamente hanno interesse a vendere le macchine, i motorini e in questo caso i caschi, stanno purtroppo vincendo sul Parlamento e contro i cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Morselli. Ne ha facoltà.

STEFANO MORSELLI. Voterò in dissenso dal mio gruppo, non essendo d'accordo con la posizione che ha assunto ed essendo estremamente contrario invece a che questo Parlamento e lo Stato continuino ad imporre divieti su divieti: ormai, il cittadino non è più libero di fare nulla. Non può acquistare un rilevatore di autovelox, non può decidere se mettersi il casco o no. Finirà forse con il casco come per il cappellino degli esercenti commerciali e degli esercenti degli esercizi pubblici: ci saranno i caschi variopinti di tutti i tipi e le modalità. Certi motocicli e ciclomotori vanno più piano di molti ciclisti. Sicuramente, il presidente Prodi in bicicletta va più forte di me in ciclomotore (che ho paura).

PRESIDENTE. Questa la riferiamo all'onorevole Prodi che ne sarà contento.

STEFANO MORSELLI. Essere ciclisti con i piedi bloccati crea molti problemi e pericoli per la caduta. Credo che occorra buonsenso, non incentivare l'uso delle biciclette elettriche, dei mezzi alternativi e credo che persone di una certa età possano essere libere di scegliere perché non è pensabile che tutto sia passibile di divieto e che lo Stato entri in tutto ponendo dei divieti al cittadino.

Con tutto il rispetto che ho per i colleghi che logicamente tengono una posizione più che mai condivisibile per tanti, ma in piena coscienza desidero che resti a verbale il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, sono convinto che ogni genitore abbia il diritto-dovere di tutelare i propri figli fino ad una certa età, fino alla maggiore età. Fin a quell'età va bene il casco, ma ve lo immaginate il vecchietto che deve andare a comprare le mele e che si deve mettere il casco. È roba da matti! Qui lo Stato sta

imponendo determinate cose, prescindendo dal fatto che si fanno le leggi, ma poi non vengono rispettate.

Ascoltavo prima l'onorevole Boghetta che parlava anche della velocità. Ci manca solo che limitiamo la velocità e che costruiamo tutte macchine di una stessa cilindrata; vorrà dire che qui eliminiamo i cavalli fiscali e mandiamo in giro i cavalli puri. Infatti, per come stanno andando avanti le cose, stiamo imponendo limiti da tutte le parti. Pertanto, sono completamente contrario a questa legge che impone l'uso obbligatorio del casco a persone anziane responsabili e non ad irresponsabili come può essere il minore che giustamente va tutelato. Pertanto voterò contro questa legge perché, a mio avviso, essa intende ingabbiare, cioè blindare, anche quei poveri vecchietti che prendono il motorino per andare a comprarsi il giornale.

Certo, vorrei sapere come la pensi quel signore che abbiamo a Torino, e che si trova al Senato, che deve vendere i motorini. Non dimentichiamoci che la maggior parte delle persone ha comprato il motorino perché non era obbligato a mettere il casco. Vorrò vedere che razza di rivoluzione verrà fuori quel giorno in cui passerà l'emendamento che obbligherà all'uso del casco anche per i motorini di 50 centimetri cubici di cilindrata: si paralizzierà completamente il mondo dei motorini. Pertanto, se è questo che volete, come dicevo prima, invece di cavalli fiscali riprendiamoci i cavalli di una volta e andiamo pur tranquilli che non c'è bisogno di mettere il casco!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, anch'io devo esprimere la mia personale posizione su questo emendamento e, di fatto, seguire l'orientamento che è emerso da questi ultimi interventi.

Ritengo, infatti, assurdo obbligare persone maggiorenti che guidano un ciclo-

motore, quindi non un motore, non un motoveicolo, non un'automobile, ma un ciclomotore a indossare un casco quando, peraltro, hanno la facoltà di farlo se lo vogliono e se hanno coscienza dei pericoli che corrono. Sarebbe come obbligare i ciclisti o i conducenti i mezzi a trazione animale a montare dispositivi di protezione allo stesso modo di un ciclomotore.

Francamente, è assurdo introdurre questa norma che già fu evitata in occasione dell'introduzione dell'obbligo dell'uso del casco per i ciclomotori per i minorenni. Fu evitata propria per questo tipo di motivo, perché un maggiorenne che guida un ciclomotore è responsabile e si assume la responsabilità dei danni che possono derivare dalla guida del ciclomotore.

L'altra questione che si pone è quella del rispetto delle leggi ed anche dei divieti che sono stati previsti: basta girare per Roma per verificare che non solo non viene rispettato l'obbligo dell'uso del casco sui motocicli, ma vi sono addirittura due o tre persone che viaggiano contemporaneamente sui motorini, o su altri mezzi, mentre i vigili e le forze dell'ordine non intervengono. Nelle città delle nostre regioni del nord, invece, tutti questi fenomeni vengono puniti ...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Colombo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà. Onorevole Massidda, ha un minuto poiché vi sono molti interventi.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, intervengo a titolo personale. So benissimo quale sia l'importanza del casco a fini protettivi: da fisiatra, però, so altrettanto bene che è limitativo occuparsi soltanto di traumatologia del cranio e della relativa protezione con il casco. Dal dibattito di questi giorni, sembra che chi voterà per obbligare all'uso del casco si metterà la coscienza a posto pensando che questo sia un modo per intervenire: di fatto, però, stiamo permettendo a ragazzi

assolutamente impreparati di utilizzare il motorino e di arrecare così danno a se stessi e agli altri. Il problema, infatti, riguarda meno le persone di una certa età, che hanno la libertà di scegliere se proteggersi o no.

Inoltre, lo Stato non ha ancora effettuato alcun intervento sulle strade: io giro in motorino a Roma e ne sono soddisfatto perché è l'unico mezzo per poter raggiungere gli uffici in tempi...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Massidda.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Maticena. Ne ha facoltà: anche lei ha un minuto.

AMEDEO MATAECENA. Signor Presidente, sono contrario all'articolo aggiuntivo in esame e chiedo ai suoi presentatori di ritirarlo. Ritengo, infatti, che sia già un'offesa alla maturità legata alla maggiore età quella di obbligare all'utilizzo del casco sulle motociclette, ma su un motorino di 50 centimetri cubici l'obbligo diventa veramente una limitazione assoluta della libertà individuale; una limitazione che, purtroppo, lo Stato, in particolare in questa legislatura, sta sistematicamente attuando. Non vorrei che dietro questo articolo aggiuntivo vi fosse la *lobby* dei caschi, signor Presidente! Dichiaro pertanto il mio voto contrario sull'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, anch'io sono contrario all'articolo aggiuntivo in esame. Indubbiamente, in questo paese, abbiamo bisogno di far girare vetture, motocicli ed altri mezzi per motivi industriali che conosciamo benissimo: rivolgendomi al sottosegretario, però, voglio notare che il problema grave è semmai rappresentato dalla sproporzione tra i veicoli in circolazione e la rete stradale italiana. Gli incidenti più gravi avvengono